

## Paese che vai, buiatría che trovi?

**Quali sono attualmente i ruoli del veterinario degli allevamenti bovini nelle diverse aree d'Europa? E come si pensa che evolverà oltre confine la nostra professione? È quanto abbiamo cercato di mettere a fuoco in occasione della sessione di apertura della Virtual Week 2021, per poi scoprire che le situazioni e le percezioni sono simili ovunque.**

Quale sarà il futuro della professione buiatrica? E qual è il ruolo del veterinario nel concetto di One Health? E ancora, qual è il ruolo del buiatra in materia di benessere animale, di sostenibilità economica ed ambientale delle produzioni zootecniche, di antibiotico-resistenza, e infine nella divulgazione delle informazioni relative al mondo delle produzioni animali?



*In molte aree marginali d'Europa, il veterinario, operando a sostegno di una delle poche attività economiche praticabili, è di fatto un baluardo contro lo spopolamento*

Queste le domande che il Consiglio Direttivo della S.I.B. ha voluto porre ai presidenti delle principali associazioni di buiatria europee; le risposte registrate nei contributi-video ricevuti dallo spagnolo **Joaquin Ranz** (Anembe), dalla britannica **Elizabeth Berry** (British Cattle Veterinary Association), dal tedesco **Michael Schmausser** (Associazione bavarese di buiatria) e dal "nostro" **Alberto Ferrero** (Sivar) hanno aperto la prima sessione della Virtual Week 2021 ("Il punto di vista delle Società scientifiche veterinarie"), lasciando ulteriori spazi di approfondimento alla successiva tavola rotonda in diretta, a cui hanno preso parte anche il presidente dei buiatri olandesi **Hostens Miel** e il presidente della S.I.B., **Eliana Schiavon**.

## Proattivi nel dibattito

Tentando di sintetizzare il quadro emerso dal confronto con i nostri colleghi d'oltre confine, è possibile affermare che in Europa il buiatra è un professionista a cui vengono oggi riconosciuti molteplici ruoli ad elevato grado di responsabilità sociale: garante del benessere animale, della lotta alle antibiotico-resistenze e alle zoonosi, garante della sicurezza alimentare, ma anche baluardo contro lo spopolamento delle aree marginali, dove la zootecnia bovina è fonte di sviluppo economico e presidio del territorio, e difensore del mondo degli allevamenti, attualmente vittima in Europa di aggressive campagne mediatiche a sfondo denigratorio.

Riguardo a quest'ultimo aspetto, alcune associazioni di buiatria non mancano di farsi parte attiva nel pubblico dibattito, come da esempio succede in Spagna (contro la carne artificiale, si veda anche il sito omnivoros.org) o in Gran Bretagna, con i "position statement" della BCVA.

## Tecno-professione

E il futuro della nostra professione? Appurato come già oggi, per i giovani buiatri, ci siano ovunque ottime opportunità di inserimento nella professione (anche nei Paesi Bassi, dove sono in atto precise politiche di "depopolazione zootecnica", la domanda di buiatri è superiore all'offerta), non vi è dubbio che la buiatria dovrà fare i conti, adeguandosi di conseguenza, con il continuo sviluppo tecnologico (il collega bavarese ha esplicitamente parlato di "telemedicina"), con la necessità di formare gli addetti al comparto zootecnico, e infine con l'incessante evoluzione normativa.

A tale proposito, la gestione del benessere animale ci verrà scippata da altre figure professionali? Da quanto emerso in occasione della Virtual Week, tale problematica sembra essere avvertita soprattutto in Spagna e in Italia, dove molti veterinari azien-



*Il lavoro in team sarà un'altra delle prerogative che caratterizzerà in futuro la professione buiatrica*

**A quanti non avessero potuto seguire la Virtual Week, ricordiamo che nel quadro della Formazione a distanza offerta dalla nostra società sarà possibile fruire della registrazione dei webinar oggetto di questo e dei successivi articoli.**